

IN PREGHIERA

Affidiamo ad una preghiera la nostra vita. Leggiamo con calma insieme questa preghiera perché

l'incontro tra la parola e la vita possa cambiare realmente i nostri cuori

Il nuovo giorno

**Gesù, dappertutto, non ha cessato d'essere inviato.
Noi non possiamo esimerci d'essere, in ogni istante, gli inviati di Dio nel mondo.**

**Gesù in noi, non cessa di essere inviato,
durante questo giorno che inizia,
a tutta l'umanità, del nostro tempo, di ogni tempo, della mia città e del mondo.**

**Attraverso i fratelli più vicini che egli ci farà servire amare salvare,
le onde della sua carità giungeranno sino in capo al mondo,
andranno sino alla fine dei tempi.**

M. DELBREL, *Il piccolo monaco*, Gribaudi, Milano 1990



**ACCOGLIERE
PER GENERARE
Il incontro**

GENERATORI

**Percorso Formativo
Per Gruppi Di Adulti**



prima TAPPA

Introduzione

Abbiamo già visto l'esperienza di accoglienza di Gesù a Gerico, la città simbolo, considerata nel tempo come il luogo dell'incontro tra la piccolezza dell'uomo e la grandezza di Dio. Gesù deve discendere e per attraversarla deve camminare a lungo e incontrare situazioni maleodoranti, imbattersi in bassezze come quella di Zaccheo. Egli però riporta il profumo nella città, lo riporta con la sua presenza, con la sua misericordia, con il suo sospendere ogni giudizio e guardare al cuore dell'uomo. Il Signore ci invita ad accogliere profumi e odori sgradevoli, riconciliati nell'Amore: è il primo passo per generare.

In preghiera

Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Dopo aver letto con due solisti la preghiera e tutti insieme l'ultima strofa lasciamo un breve spazio al gruppo per lasciarla risuonare dentro ciascuno per dividerla.

Dio di misericordia e Padre di tutti,
destaci dal sonno dell'indifferenza,
apri i nostri occhi alle sofferenze dell'umanità e liberaci
dall'insensibilità,
frutto del benessere mondano
e del ripiegamento su se stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste
sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni
che abbiamo ricevuto dalle tue mani
e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana,

siamo tutti migranti,
viaggiatori di speranza verso di te,
che sei la nostra vera casa,
là dove ogni lacrima sarà tersa,
dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

FRANCESCO, *Pregliera durante la visita a Lesbo (Grecia)*, 16 aprile 2016.

LA PAROLA ILLUMINA

Rileggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola...

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

LA VITA CAMBIA: ESERCIZI DI LAICITÀ

Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo

GenerAttivi

“Zaccheo scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua... Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia”.

La fretta e la gioia non sempre sono caratteristiche della persona anziana. Se da un lato una certa lentezza nei movimenti può essere giustificata dagli acciacchi, l'accoglienza e la gioia che da questa derivano non abbiamo scuse per non praticarle!

Accogliere non solo nella casa ma accogliere prima di tutto nel cuore con la disponibilità alla novità.

Generare così nuove relazioni o recuperare quelle accantonate da troppo tempo, messe in disparte perché: “quella persona non l'incontriamo più o perché non ci chiama più”. Viviamo in un tempo di relazioni anche virtuali. Cerchiamo di non rifiutare i social network che ci permetterebbero di relazionarci anche con chi abita lontano. Però, non disdegniamo di preparare una torta e portarla dal vicino di casa, “quello che non saluta mai per le scale”... oppure al ragazzino solo in casa perché “la mamma (straniera) lavora tutto il giorno..”

Si genera anche in tarda età anche se non biologicamente!
Proviamo a domandarci quante cose tramite il nostro intervento possono ancora venire alla luce.

- ▣ Prendiamo ancora iniziative?
- ▣ Siamo collaborativi in associazione con le nuove generazioni?
- ▣ Tramite il nostro apporto possiamo realizzare incontri, momenti di preghiera comunitaria, mercatini, o altro?